

**Don Luigi Ciotti
nella Hall of Fame
dell'Educazione
degli adulti**

a pagina 6



**X Factor: stasera
puntata a tema
dance**

a pagina 7



**Donadoni:
"Un Maldini
all'Inter? Oggi non
sarebbe strano"**

a pagina 8



Netanyahu: "Congratulazioni per il vostro più grande ritorno della storia!"

Trump rieletto: le reazioni dei leader mondiali

A Donald Trump giungono le congratulazioni del presidente ucraino Volodymyr Zelensky per la "sua impressionante vittoria elettorale". "Ricordo il nostro bell'incontro con il presidente Trump a settembre, quando abbiamo parlato nei dettagli del partenariato strategico tra Ucraina e Stati Uniti, del piano per la vittoria e dei modi per porre fine all'ag-



gressione russa contro l'Ucraina - scrive Zelensky in un lungo post su X - Apprezzo l'impegno del presidente Trump per l'approccio 'pace attraverso la forza' negli affari globali. Questo è esattamente il principio che può nei fatti avvicinare la pace giusta in Ucraina. Spero lo metteremo in pratica insieme".

a pagina 2

"Una relazione stabile, sana e sostenibile tra Cina e Usa"



a pagina 3

**Trump, Giordano (Sbarro):
"L'alternanza al potere fa bene"**



a pagina 5

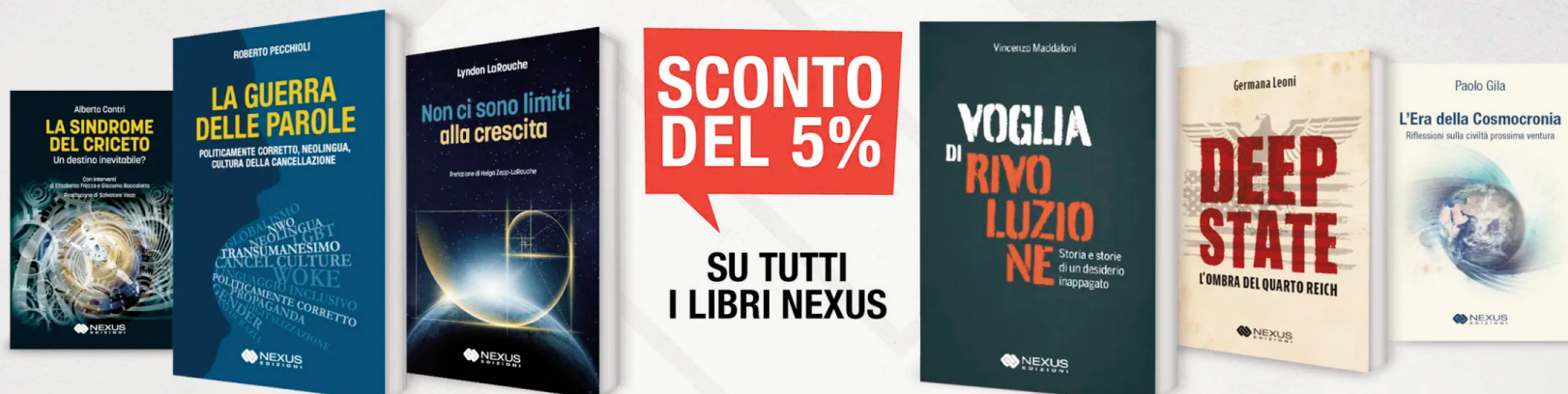
Una donna ha costruito il trionfo di Trump
Chi è Susie Wiles, il cervello e co-presidente della campagna elettorale

C'è una donna alla regia del trionfo di Donald Trump, di nuovo presidente degli Stati Uniti dopo la vittoria nelle elezioni americane contro Kamala Harris. L'exploit alle urne è il prodotto della strategia creata soprattutto da Susie Wiles, il cervello e co-presidente della campagna e ora una autorevole candidata al ruolo di Chief of Staff alla Casa Bianca. "Susie ama stare dietro le quinte, noi la chiamiamo la ragazza di ghiaccio,



ama il background, ma non è background", ha detto Trump, nel discorso della vittoria, ringraziando Wiles e riconoscendone il ruolo centrale. Una scelta che sarebbe una mossa strategica per il presidente repubblicano, da sempre accusato di misoginia e sessismo, e che nel primo mandato si distinse per un'amministrazione formata in stragrande maggioranza da uomini bianchi.

a pagina 4



Nethanyau: "Donald, Melania, ongratulazioni per il vostro più grande ritorno della storia!"

Trump: le reazioni dei leader mondiali



"Non so nulla di piani del presidente" russo Vladimir Putin di "congratularsi con Trump", che si è proclamato presidente eletto degli Stati Uniti. "Non dimentichiamo che parliamo di un Paese ostile che è direttamente e indirettamente coinvolto in una guerra contro il nostro Stato", afferma il portavoce del Cremlino, Dmitry Pe-

skov, aggiungendo che Mosca valuterà Trump "sulla base dei fatti". Gli Stati Uniti di Donald Trump "potranno contribuire a porre fine al conflitto in Ucraina ma questo non potrà essere fatto dall'oggi al domani", ha detto Peskov. "Cari Donald e Melania Trump, congratulazioni per il vostro più grande ri-

torno della storia! Il suo storico ritorno alla Casa Bianca rappresenta un nuovo inizio per l'America e un forte rinnovato impegno nei confronti della grande alleanza tra Israele e America. Questa è una grande vittoria!", scrive su X il premier israeliano Benjamin Netanyahu insieme alla moglie.

Ursula Von der Leyen: "L'Ue e gli Stati Uniti sono più che semplici alleati"

Trump: le reazioni dei leader europei

La presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola si "congratula" con Donald Trump, rieletto presidente degli Usa. "Congratulazioni a Donald Trump per la sua vittoria elettorale negli Stati Uniti - afferma via social - l'Europa è pronta. Per collaborare nell'affrontare sfide geopolitiche senza precedenti. Per mantenere forte il legame transatlantico, radicato nei nostri valori condivisi di libertà, diritti umani, democrazia e mercati aperti". "Mi congratulo vivamente con Donald J. Trump. L'Ue e gli Stati Uniti sono più che semplici alleati", dice via social la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. "Siamo legati da una vera partnership tra i nostri popoli, che unisce 800 milioni di cittadini. Lavoriamo quindi insieme su un'agenda transatlantica forte che continui a dare risultati a loro favore". "Congratulazioni al



presidente eletto Donald Trump. L'Ue e gli Usa hanno un'alleanza duratura e un legame storico. Come alleati e amici, l'Ue non vede l'ora di continuare la nostra cooperazione costruttiva. L'Ue proseguirà il suo percorso in linea con l'agenda strategica, in qualità di partner forte, unito, competitivo e sovrano, difendendo nel contempo il sistema multilaterale ba-

sato sulle regole", commenta il presidente del Consiglio Europeo uscente, Charles Michel. E' stata una "lunga notte. L'America ha scelto Donald Trump. Ora molto dipenderà dall'Europa: deve essere più unita e più forte", dice il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, via social, commentando i risultati delle elezioni presidenziali negli Usa.

Il commento duro del Pd: "E' una brutta notizia per l'Europa e per l'Italia"

I giudizi dell'opposizione in Italia

Giuseppe Conte fa gli "auguri di buon lavoro a Donald Trump", parlando di "una vittoria netta, estesa anche al voto popolare". Il leader del M5s da premier ebbe rapporti diretti con l'allora presidente Trump. "Le sfide che attendono gli Stati Uniti sono molteplici e ci riguardano tutti: fermare le guerre in corso, contrastare con la massima fermezza le violazioni del diritto internazionale umanitario, aprirsi a una visione multipolare dei nuovi equilibri geo-politici, puntare a regole eque per il commercio internazionale evitando la spirale protezionistica dei dazi e contro-dazi - scrive su X Conte - . L'Italia, se riuscirà a esprimere visione e coraggio, potrà dare un contributo importante in ragione della tradizionale amicizia tra i nostri popoli e della solida alleanza tra i nostri due Paesi, ma anche per il nostro storico ruolo nell'ambito del Mediterraneo allargato e nella cornice europea". Anche Matteo Renzi riconosce l'affermazione "in



modo netto" di Trump. "Ci sono tante riflessioni che il mondo politico può fare", dice l'ex premier. Il tono in casa Pd è diverso. "E' una brutta notizia per l'Europa e per l'Italia. Non solo per l'ostilità di Trump verso l'Unione Europea manifestata anche negli ultimi giorni ma anche per quello che ne conseguirà in termini di politiche economiche", dice Elly Schlein a margine di un'iniziativa elettorale a Terni. "Chi oggi lo festeggia per ragioni di bandiera, smetterà presto quando gli effetti di una

nuova politica protezionistica colpiranno lavoratori e imprese in Ue e nel nostro Paese". Interviene anche Carlo Calenda: "Ora l'Occidente vive la sua ora più buia". Per Riccardo Magi, il segretario di +Europa, "la vittoria di Trump è a tutti gli effetti una sciagura". Nicola Fratoianni la pensa così: "Una brutta giornata. Con la vittoria di Trump vengono avanti degli Stati Uniti d'America con meno diritti e meno libertà". Per il leader di SI, comunque, "la paura, la povertà e la guerra portano a destra".

"Le Nazioni Unite sono pronte a lavorare in modo costruttivo con la nuova amministrazione"

Trump: le parole delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite sono "pronte a lavorare in modo costruttivo" con il nuovo presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump. Lo ha detto il Segretario generale dell'Onu Antonio Guterres. "Elogio il popolo degli Stati Uniti d'America per la sua partecipazione attiva al processo democratico. Le Nazioni Unite sono pronte a lavorare in modo costruttivo con la nuova amministrazione per affrontare le sfide drammatiche che il nostro mondo sta affrontando", ha sostenuto Guterres. "Continueremo ad approcciarci e a gestire le relazioni tra Cina e Stati Uniti sulla base dei principi del rispetto reciproco, della coesistenza pacifica e della cooperazione vantaggiosa per entrambi", le parole della portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Mao Ning. "Congratulazioni al presidente Donald Trump. Pronto a lavorare insieme come abbiamo saputo fare per quattro anni. Con le vostre convinzioni e le mie. Con rispetto e ambizione. Per



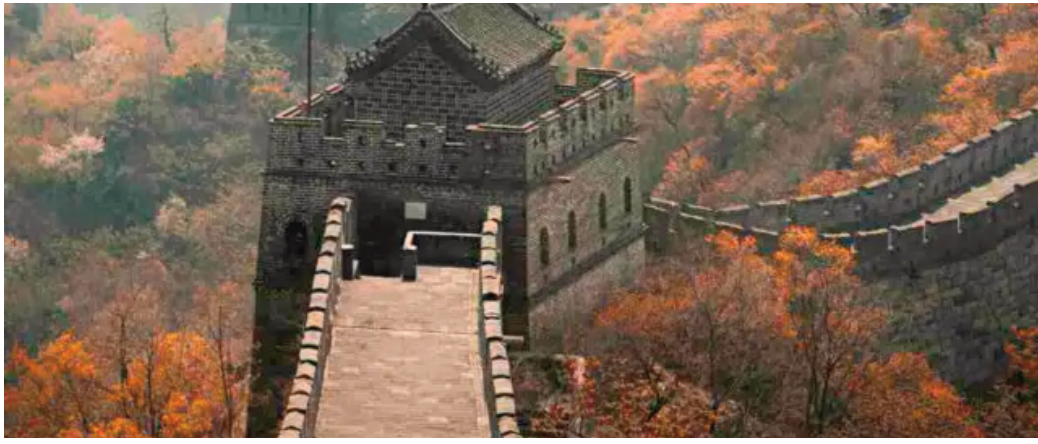
più pace e prosperità", scrive il presidente francese Emmanuel Macron in un post su X. Marine Le Pen augura a Donald Trump "ogni successo nella sua nuova presidenza degli Stati Uniti". "La democrazia americana si è chiaramente espressa e gli americani ha scelto liberamente il presidente che hanno scelto. La nuova era politica che si apre deve contribuire al rafforzamento delle relazioni bilaterali e al perseguimento del dialogo e della coope-

razione costruttiva sulla scena internazionale", scrive su 'X' la presidente di Rassemblement National. Il cancelliere tedesco Olaf Scholz si congratula con Donald Trump "per la sua elezione a presidente degli Stati Uniti". "Per molto tempo - si legge in un post su X - Germania e Stati Uniti hanno lavorato insieme con successo promuovendo prosperità e libertà sulle due sponde dell'Atlantico. Continueremo a farlo per il bene dei nostri cittadini".



Il presidente cinese Xi Jinping si congratula col nuovo presidente degli Usa Trump

“Una relazione stabile, sana e sostenibile”



“Una relazione stabile, sana e sostenibile tra Cina e Usa è nell’interesse comune di entrambi i Paesi ed è in linea con le aspettative della comunità internazionale”. Sono le parole con cui il presidente cinese Xi Jinping in un messaggio di congratulazioni si è rivolto a Donald Trump per la sua vittoria alle elezioni presidenziali americane. “Xi ha esortato i due Paesi a trovare la strada giusta per procedere d’accordo nella

nuova era, in modo da apportare benefici a entrambi i Paesi e al mondo intero”, riferisce l’agenzia di stampa cinese Xinhua, aggiungendo che Xi “ha espresso la speranza che le due parti rispettino i principi del rispetto reciproco, della coesistenza pacifica e della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, rafforzino il dialogo e la comunicazione, gestiscano adeguatamente le differenze ed espandano la cooperazione reciprocamente

vantaggiosa”. Il presidente uscente Joe Biden parlerà intanto alla nazione del risultato elettorale e della transizione verso la nuova presidenza. Lo ha reso noto la Casa Bianca. Ieri invece ha parlato con Donald Trump per congratularsi, invitandolo alla Casa Bianca nel prossimo futuro. Biden ha espresso il suo impegno a garantire una transizione senza intoppi e ha sottolineato l’importanza di lavorare per unire il Paese.

“Vivere in democrazia significa essere disposti ad accettare il trasferimento pacifico dei poteri”

Gli Obama si congratulano con Trump

Barack e Michelle Obama si congratulano con Trump per la sua vittoria alle elezioni, pur chiarendo che “ovviamente non è il risultato che speravamo”. In una nota, l’ex presidente democratico e la moglie dichiarano che, nonostante “i profondi disaccordi con i repubblicani su tutta una serie di questioni, vivere in una democrazia significa riconoscere che il nostro punto di vista non sarà sempre vincente ed essere disposti ad accettare il trasferimento pacifico dei poteri”. “Michelle e io non potremmo essere più orgogliosi del vicepresidente Harris e del Governatore Tim Walz, che hanno condotto una campagna straordinaria”, si legge in una nota, laddove si chiarisce che l’America “ne ha passate tante negli ultimi anni: da una pandemia storica e dall’aumento dei prezzi che ne è derivato, ai rapidi cambiamenti e alla sensazione di molte persone che,



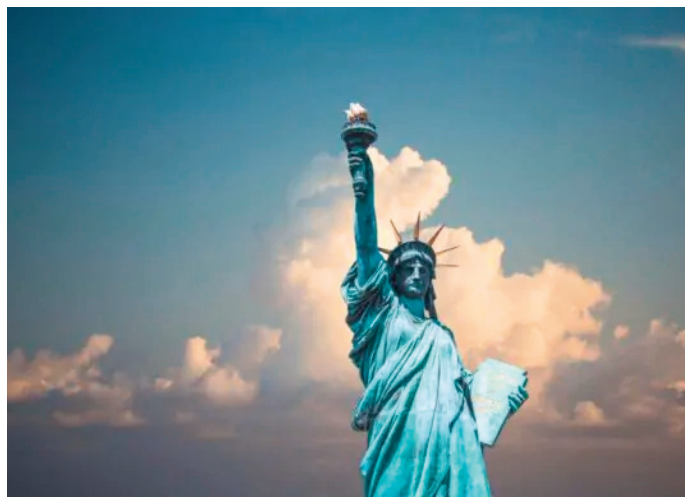
per quanto si impegnino, il massimo che possono fare è arrancare”. “Queste condizioni hanno creato venti contrari per i leader democratici di tutto il mondo e ieri sera hanno dimostrato che l’America non ne è immune”, ha sottolineato l’ex presidente. “Questi problemi sono risolvibili, ma solo se ci ascoltiamo l’un l’altro e solo se ci atteniamo ai principi costituzionali fondamentali e alle norme democratiche che

hanno reso grande questo Paese – ha concluso Obama – In un Paese grande e diverso come il nostro, non saremo sempre d’accordo su tutto. Ma il progresso ci impone di estendere la buona fede e la grazia, anche alle persone con cui siamo in profondo disaccordo. È così che siamo arrivati fin qui, ed è così che continueremo a costruire un Paese più equo e più giusto, più uguale e più libero”.

“Dobbiamo accettare i risultati delle elezioni, mi sono congratulata per la vittoria”

Harris telefona al presidente Trump

“Dobbiamo accettare i risultati delle elezioni. Ho telefonato al presidente eletto Trump, mi sono congratulata per la vittoria”. Kamala Harris rompe il silenzio dopo la sconfitta nelle elezioni americane che hanno sancito la vittoria di Donald Trump, prossimo presidente degli Stati Uniti. “Gli ho detto che aiuteremo lui e il suo team nella transizione e ci impegneremo per un pacifico trasferimento dei poteri. Quando si perde un’elezione si accetta il risultato, questo principio distingue la democrazia dalla monarchia e dalla tirannia. Chi cerca di ottenere la fiducia del popolo, deve onorarla”, dice la vicepresidente uscente nel discorso dalla Howard University di Washington. “Nel nostro paese siamo fedeli non ad un presidente o ad un partito ma alla Costituzione degli Stati Uniti, alla nostra coscienza e a dio. Sono qui per dire che mentre riconosco la sconfitta nelle elezioni non riconosco la sconfitta nella lotta che ha



alimentato questa campagna: la lotta per gli ideali che sono il cuore della nostra nazione e che rappresentano il meglio dell’America. Non abbandonerò mai questa lotta”. “Il mio cuore è pieno di gratitudine per voi e di amore per il nostro paese. Il risultato delle elezioni non è quello che volevamo, quello per cui abbiamo lottato e votato. Ma la luce della promessa dell’America splenderà sempre, fino a quando non ci arrenderemo e fino a quando con-

tinueremo a combattere”, dice rivolgendosi alla platea, rivolgendo ringraziamenti alla famiglia, a Joe e Jill Biden, al candidato vicepresidente Tim Walz e per tutti i sostenitori. “Grazie a tutti voi, sono orgogliosa della nostra corsa e del modo in cui abbiamo corso per i 107 giorni della campagna. Abbiamo costruito coalizione e comunità, abbiamo unito le persone con l’amore e l’entusiasmo nella battaglia per il futuro dell’America”.

Vivian Jenna Wilson, la figlia transgender: “Non vedo il mio futuro negli Usa”

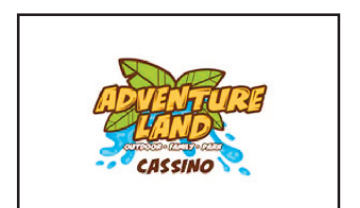
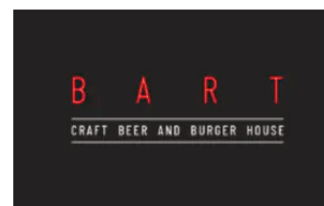
Trump, la figlia di Musk lascia il paese



Vivian Jenna Wilson, la figlia transgender di Elon Musk, ha dichiarato di voler lasciare gli Stati Uniti dopo il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. “Lo pensavo da tempo, ma ieri ne ho avuto la conferma. Non vedo il mio futuro negli Stati Uniti – ha scritto in un post su Threads – Anche se resterà in carica solo per 4 anni, anche se le norme anti-trans magicamente non si realizzeranno, le

persone che lo hanno votato volontariamente non andranno da nessuna parte tanto presto”. La ventenne Wilson si è da tempo allontanata dal padre, che ha versato decine di milioni di dollari nella campagna elettorale di Trump. Il tycoon ha dichiarato che, in qualità di presidente, limiterà le terapie ormonali e impedirà alle donne transgender di accedere alle squadre sportive femminili,

obbligandole ad accedere solo a strutture sportive in linea con il loro sesso di nascita. In un’intervista rilasciata a luglio, Musk ha affermato che Wilson è stata “uccisa dal virus della mente woke” e che è stato “ingannato” per autorizzarne le cure ormonali. In risposta ai commenti del padre, Wilson aveva descritto alla Cbs News il magnate come “freddo”, “molto veloce ad arrabbiarsi” e “narcisista”.



La decisione arriva mentre le condizioni del mercato del lavoro si sono generalmente allentate

Usa, Fed taglia i tassi di 0,25 punti

Dopo aver tagliato aggressivamente i tassi di interesse di mezzo punto percentuale a settembre, la Federal Reserve statunitense ha annunciato giovedì la sua decisione ampiamente attesa di abbassare i tassi di un altro quarto di punto. La Fed ha affermato di aver deciso di abbassare l'intervallo obiettivo per il tasso sui fondi federali di 25 punti base al 4,50%-4,75%. La decisione di continuare ad abbassare i tassi arriva mentre le condizioni del mercato del lavoro si sono generalmente allentate, mentre l'inflazione continua a progredire verso il suo obiettivo del 2%. Tuttavia, la Fed ha affermato che i rischi per il raggiungimento dei suoi doppi obiettivi di massima occupazione e inflazione al tasso del 2% nel lungo periodo sono più o meno in equilibrio. "Le prospettive economiche sono incerte e il Comitato è attento ai rischi", ha affermato la Fed. Nel considerare fu-

turi aggiustamenti ai tassi, la banca centrale ha affermato che continuerà a valutare attentamente i dati in arrivo, le prospettive in evoluzione e l'equilibrio dei rischi. La prossima riunione di politica monetaria della Fed è programmata per il 17 e 18 dicembre; lo strumento FedWatch del Cme Group indica attualmente una probabilità del 70,0% di un altro taglio dei tassi di un quarto di punto, ma una probabilità del 29,0% che i tassi rimangano invariati. Il risultato delle elezioni presidenziali statunitensi, che hanno visto la vittoria dell'ex presidente Donald Trump, non avrà "alcun effetto nel breve termine" sulle decisioni prese dalla banca centrale statunitense, la Federal Reserve (Fed), in termini di politica monetaria, ha assicurato il presidente della Fed, Jerome Powell. "Nel breve termine, le elezioni non avranno alcun effetto sulle nostre decisioni - sottolinea Powell - non sappiamo quale sarà il

calendario o il tipo di riforme che verranno, quindi non sappiamo quali potrebbero essere gli effetti sull'economia. Non facciamo ipotesi, non facciamo speculazioni, non diamo per scontato". Powell ha assicurato che non si dimetterà anche se glielo chiedesse il presidente eletto Trump, che ha ripetutamente criticato le scelte di politica monetaria della Fed. "No", ha risposto semplicemente Powell, il cui mandato scade nel 2026, quando gli è stato chiesto se lascerebbe o meno l'incarico se il candidato repubblicano glielo chiedesse. "No", ha ripetuto quando gli è stato chiesto se pensava di essere legalmente obbligato a lasciare se il Presidente avesse fatto una tale richiesta. Jerome Powell, scelto nel 2012 dall'ex presidente democratico Barack Obama per entrare a far parte del consiglio dei governatori della Fed, è stato promosso presidente nel 2018 da Donald Trump.

Chi è Susie Wiles, il cervello e co-presidente della campagna elettorale

Una donna ha costruito il trionfo di Trump

Per la natura del suo stesso ruolo la 67enne che Politico ad aprile definiva "la più temuta e la meno nota stratega politica d'America", è rimasta in questi mesi una sorta di architetta invisibile della campagna del repubblicano, evitando il più possibile le dichiarazioni 'on the record'. Una rara eccezione, che è anche indicativa del suo carattere, il post con cui la scorsa settimana ha replicato, tra l'ironico e il piccato, al miliardario Mark Cuban che su X aveva detto che il tycoon solitamente non si circonda di "donne forti e intelligenti". "Mi è stato detto che Mark Cuban ha bisogno di aiuto ad identificare donne forti e intelligenti intorno al presidente Trump, bene eccoci qui", ha scritto nel suo primo intervento sul social in quasi due anni. "Sono onorata di guidare la sua campagna", aggiungeva, indicando anche l'impegno di Linda McMahon, alla guida del settore policy del team di transi-

zione, e Lara Trump, la nuova del tycoon co presidente del comitato nazionale repubblicano. Anche la notte della vittoria, chiamata sul palco da Trump, Wiles ha preferito cedere la parola al suo collega Chris LaCivita, ma voci insistenti dicono che sia lei in pole position per il ruolo che in America corrisponde ad una sorta di primo ministro. Sarebbe il coronamento pubblico di 40 anni di carriera di 'operative' all'interno del partito repubblicano, iniziata nel 1979 come assistente del deputato Jack Kemp. Ma già l'anno dopo entrava nella campagna presidenziale che portò Ronald Reagan alla Casa Bianca. A farle conquistare fama e rispetto fu il successo della campagna da governatore della Florida che nel 2010 fece vincere, in appena sette mesi, a Rick Scott, allora uno sconosciuto uomo d'affari senza esperienza politica. Nel 2015 poi il primo incontro con Trump, diventando l'anno

dopo presidente della sua campagna in Florida. Due anni dopo le fu affidata la guida della campagna da governatore di Ron DeSantis, allora alleato di ferro del presidente Trump. Ed anche in quell'occasione nel discorso della vittoria Wiles fu definita "la migliore nel suo business" dal neo governatore con cui i rapporti però si incrinarono nel 2019. E secondo il profilo che le ha dedicato Politico, è stata proprio Wiles a "smantellare" la campagna del giovane e popolare DeSantis che appariva destinata ad archiviare l'anziano Trump ed invece è finita ingloriosamente archiviata. Tutto rimanendo dietro le quinte: "la sua influenza sugli eventi politici, per molti che sanno cosa guardare, è ovvia quanto invisibile", concludeva l'informato sito politico, parlando di Wiles, che è madre di tre figli e nonna, membro della chiesa episcopale che si descrive come una moderata.

Le parole di Alberto Milani presidente della Camera di commercio Italia-USA

"Ci aspettiamo meno tasse e regole snelle"

"Trump ha vinto in maniera netta e schiacciante promuovendo due temi cruciali per la maggioranza: inflazione ed immigrazione. Progresso sociale e sicurezza. Poter sognare e proteggere il sogno. Ci si può scontrare su cosa fare, ma non sul fatto che ci sia da fare molto e presto su questi temi. Credo che, come nelle ultime elezioni in Italia, i democratici si siano invece focalizzati su altri argomenti del sentire comune e lo abbiano pagato insieme a gravissimi errori di strategia di posizionamento. Cosa ci si aspetta adesso? Un mondo migliore dove riduzione della tassazione e snellezza nella regolamentazione favorisca lo sviluppo economico imprenditoriale". Lo dice all'Adnkronos/Labitalia Alberto Milani presidente della Camera di commercio Italia-USA New York. "Già dal primo giorno - commenta - il mercato azionario ha reagito con positività e nuova energia. Si analizzerà fra pochi



mesi il livello di 'vibecession' cioè a dire il sentire della negatività nonostante i segnali positivi che ci circondano. I sondaggi odierni lasciano un paese che sta peggio del pre Covid ma è pronto a ripartire. MAGA (Make America Great Again) è quello che tutti vogliamo. MAGA rappresenta il sogno americano mai domo. Negli ultimi 30 anni abbiamo vissuto anni difficili ma anche anni di

spinta ed entusiasmo economico". "Attenzione - avverte Alberto Milani - in MAGA la G sta per Great non per Good. Ci aspettano anni ruggenti. Altri temi su cui Trump si dovrà adoperare sono quelli classici del partito repubblicano, quindi America First sui dazi e sulla protezione dei confini. America First sui conflitti e i rapporti internazionali. America First sempre e comunque ma great non good".

Trump: "Il dialogo tra Russia e Usa, con riflettori accesi sull'Ucraina, è possibile"

Putin: "Pronto al dialogo su Ucraina"

Putin apre le danze congratulandosi con il nuovo presidente degli Stati Uniti e mostrandosi disponibile alla ripresa di colloqui. Il presidente russo, che oggi interviene al Club Valdai, si complimenta con il candidato repubblicano che ha trionfato alle elezioni americane e evidenzia la disponibilità a sedersi al tavolo, in particolare per discutere della guerra in corso tra Russia e Ucraina. Trump da tempo si mostra convinto di poter favorire una rapida soluzione pacifica del conflitto. Le parole del tycoon, dice Putin, "meritano attenzione". La risposta di Trump arriva a stretto giro nell'intervista a Nbcnews: "Penso che ci parleremo". "Vorrei cogliere l'occasione per congratularmi con lui, per la sua elezione a presidente degli Stati Uniti. Ho già detto che lavoreremo con qualsiasi capo di Stato di cui il popolo americano si fida". Il leader del Cremlino, riferisce l'agenzia Tass, è "pronto a discutere"

con Trump. "Se qualcuno vuole riprendere i contatti, non mi dispiace. Sono pronto", dice Putin. "La Russia è pronta a ripristinare i rapporti con gli americani, ma la palla è nel loro campo. Il presidente russo riserva anche elogi particolari a Trump. "Il suo comportamento quando hanno provato ad ucciderlo mi ha impressionato. E' stato molto coraggioso", dice riferendosi all'attentato subito da Trump a luglio, durante un comizio a Butler, in Pennsylvania. Il nuovo presidente degli Stati Uniti è stato ferito ad un orecchio da un cecchino che ha aperto il fuoco ed è stato ucciso dagli agenti del Secret Service. Trump, anche nella campagna elettorale appena conclusa, ha fatto riferimento al rapporto creato con Putin e non ha mancato di elogiare la risolutezza del leader russo. In particolare, il tycoon ha evidenziato "gli ottimi rapporti" con Putin quando ha ricevuto a New York il presidente Volody-

myr Zelensky. Più volte, negli ultimi mesi, Trump si è detto certo sulla propria capacità di mediare tra Mosca e Kiev per porre fine alla guerra che dura da quasi 1000 giorni: "Li farò mettere d'accordo rapidamente", ha detto e ripetuto. Secondo Putin, le dichiarazioni di Trump durante la campagna elettorale "meritano attenzione". Il numero del Cremlino, però, evidenzia anche che "nel primo mandato", Trump "aveva paura di compiere un passo". Putin è disponibile al dialogo non solo con Trump. Il presidente russo si dice disponibile a riprendere i contatti con i leader occidentali "se loro stessi lo vorranno". "I leader degli Stati occidentali ad un certo punto mi hanno chiamato quasi ogni settimana, ma poi all'improvviso hanno smesso", prosegue Putin, secondo cui "se qualcuno di loro vorrà riprendere i contatti, l'ho sempre detto e lo voglio ripetere: non abbiamo nulla in contrario".

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla campagna

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

"Con l'elezione del presidente Donald Trump, l'attenzione verso il potenziamento dell'economia americana e della sicurezza nazionale è diventata centrale"

Trump, cosa dicono gli scienziati. Giordano (Sbarro): "L'alternanza al potere fa bene"

"Le ultime elezioni negli Stati Uniti hanno acceso il dibattito su un aspetto essenziale e fondante della democrazia: l'alternanza al potere. Mai come oggi è chiaro che, senza di essa, la macchina democratica rischia di rallentare, se non di incepparsi. Il cambio di potere, nei suoi alti e bassi, rappresenta la linfa vitale di un sistema che trova nella capacità di adattarsi e rinnovarsi la propria forza. L'alternanza permette di iniettare nuova energia, nuove idee. Con l'elezione del presidente Donald Trump, l'attenzione verso il potenziamento dell'economia americana e della sicurezza nazionale è diventata centrale, ma vi è una dimensione altrettanto cruciale che merita un impegno altrettanto deciso: la ricerca scientifica". È l'auspicio espresso all'Adnkronos Salute da Antonio Giordano, presidente della Sbarro Health Research Organization (Shro) e professore al Col-

lege of Science and Technology della Temple University. Lo scienziato, cervello italiano da anni trapiantato negli Usa, parla dalla Pennsylvania, uno degli 'swing states', i 7 stati in bilico dove si decidono le elezioni Usa. Stato chiave per la corsa alla Casa Bianca, la Pennsylvania è andata a Trump. Giordano, l'oncologo della Terra dei fuochi, da uomo di scienza mette l'accento su uno degli aspetti che spera vengano ritenuti determinanti per il futuro: la ricerca. "Aumentare la spesa governativa per la scienza e l'innovazione nel campo farmaceutico e sanitario rappresenta un investimento essenziale per rispondere alle sfide sanitarie che, oggi più che mai, influiscono sulla qualità di vita e sulla crescita economica del Paese". L'esperto non è pessimista sulle prospettive che si aprono nella nuova era Trump. Sotto la sua presidenza, ricorda, nel 2018 "ab-

biamo goduto di uno dei più grandi investimenti nella ricerca. I National Institutes of Health (Nih) riceveranno 3 miliardi di dollari" e ci furono "anche aumenti per le altre agenzie della ricerca". "L'industria farmaceutica, insieme al settore biomedico, è tra le aree che possono beneficiare maggiormente di un sostegno pubblico strategico - ragiona Giordano - I progressi della ricerca non solo favoriscono la scoperta di nuove terapie e vaccini, ma contribuiscono anche a ridurre i costi a lungo termine per il sistema sanitario. Pensiamo alla pandemia di Covid-19: la rapidità con cui è stato sviluppato il vaccino ha dimostrato il potenziale di una ricerca scientifica forte e ben finanziata. Una maggiore spesa pubblica, unita a partnership con il settore privato, può generare un impatto positivo a livello nazionale e internazionale, contribuendo al controllo di malattie croniche e alla ge-

stione di future emergenze sanitarie". Insomma, "per sostenere l'innovazione e garantire un futuro di salute per la popolazione", per Giordano è "cruciale che il Governo americano incrementi i finanziamenti per i programmi di ricerca". L'Istituto Shro di Philadelphia, continua lo scienziato, "è impegnato nello sviluppo di terapie avanzate, e i nostri progressi dimostrano che, dove vi è un solido supporto economico e infrastrutturale, i risultati arrivano rapidamente. Con un incremento della spesa, potremmo accelerare ulteriormente lo sviluppo di cure che possano migliorare la qualità della vita dei cittadini e ridurre la pressione sulle strutture sanitarie. Inoltre, gli investimenti nella scienza creano posti di lavoro qualificati, rendendo il Paese competitivo su scala globale". L'elezione di Trump, è convinto Giordano, "rappresenta un'occasione unica per imprimere

una nuova direzione al sostegno verso l'industria farmaceutica e biotecnologica. Con una politica di incentivi e un aumento dei fondi per la ricerca, l'America può consolidare il proprio ruolo di leader nel campo della salute e del benessere globale. Un futuro più sicuro, più sano e più prospero passa dalla scienza: investire oggi per salvaguardare il domani è un imperativo che nessun Paese può permettersi di ignorare". In definitiva, per il camice bianco, dall'alternanza al potere possono derivare cose buone. Questa tornata elettorale è stata complessa, osserva. "L'elettorato è diviso, lacerato da anni di scontri interni, e la politica sembra essere ormai più un'arena gladiatoria che un forum di dialogo e costruzione. Tuttavia, proprio questa situazione mette in luce quanto l'alternanza sia non solo un principio formale, ma una reale necessità per evitare che il potere si trasformi in privilegio e che

le istituzioni, nate per rappresentare tutti, diventino strumenti per pochi. È un errore pensare che la stabilità sia garantita dalla continuità dello stesso gruppo al comando; la vera stabilità si costruisce nella capacità di passare il testimone, di accettare il cambiamento come parte del gioco democratico". "Senza l'alternanza - conclude Giordano - non ci sarebbe spazio per le minoranze, né per il dissenso, e il sistema si spegnerebbe in una forma statica e opaca di autoconservazione. La democrazia americana, con tutte le sue contraddizioni, si rinnova grazie a questa possibilità di alternanza, che permette ai cittadini di continuare a credere che la loro voce conti davvero". La speranza è che "questa consapevolezza non rimanga solo nei commenti post-elettorali, ma che diventi una costante nel modo in cui la politica e i cittadini stessi pensano al proprio futuro democratico".

"La scienza non deve essere influenzata da opinioni politiche o religiose. La scienza deve essere informata dai fatti, dai dati, dallo studio e dalla competenza"

Dominici (Harvard): "Spero nessun passo indietro su ricerca e clima"

"Cosa spero che non succeda" nella nuova era Trump? "Che si facciano passi indietro nei progressi ottenuti finora per combattere la situazione climatica". Francesca Dominici, biostatistica che ha sfondato il 'tetto di cristallo' ad Harvard, l'ateneo americano dove dirige un maxi progetto multidisciplinare che si chiama Harvard Data Science Initiative, usa i numeri per mostrare al mondo l'impatto dell'inquinamento sulla salute umana, calcolando il tributo che paghiamo in termini di morti. La tutela dell'ambiente, la comprensione delle dinamiche del climate change, sono la missione di una vita. E per i suoi studi pionieristici la rivista 'Time' l'ha inserita - insieme ad altri due cervelli italiani all'estero - nell'elenco dei 100 personaggi più influenti del settore salute. La scienziata, sentita dall'Adnkronos Salute all'indomani della vittoria di Donald Trump nella corsa alla presidenza degli Stati Uniti, prova a raccontare

speranze e timori della comunità scientifica americana, in particolare di quella parte dedicata proprio alla ricerca su ambiente e salute pubblica. Per capire gli scenari che si prospettano adesso, non si può - a suo avviso - non guardare a come andò il precedente mandato del tycoon che ora torna alla Casa Bianca. Dominici lo sa bene, perché insieme a un collega di Harvard ha messo la sua agenda sui temi ambientali sotto la lente (era il 2018 e Trump aveva già annullato, rivisto o annunciato di voler abrogare diverse normative e politiche ambientali storiche) per valutarne le ricadute a livello di salute. "Una boccata d'aria cattiva", era il titolo dell'analisi pubblicata su 'The Jama Forum'. La speranza di Dominici per il futuro è prima di tutto che la scienza resti il faro. "E quindi spero che, in questo passaggio di poteri, non succeda che alla guida di agenzie federali come l'Environmental Protection Agency (Epa), i



Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), la Food and Drug Administration (Fda) arrivino persone che non hanno una formazione scientifica. La scienza non deve essere influenzata da opinioni politiche o religiose - riflette - La scienza deve essere informata dai fatti, dai dati, dallo studio e dalla competenza. Indipendentemente da quali siano le opinioni politiche, religiose, quelle sull'immigrazione o sull'aborto, le opinioni in quanto tali vanno rispettate, però non devono infiltrare il processo scientifico. Il processo scientifico in realtà è molto semplice: si parla di

studio, di competenze, di dati, di policy, di leggi, tutti elementi che devono basarsi su informazioni obiettive". Altrimenti, avverte, "il rischio è che si abbiano ripercussioni negative, e in passato è successo". Parlando in particolare dell'ambiente, continua Dominici, "mi auguro che, anche se c'è scetticismo sul fatto che gli eventi meteorologici estremi, le ondate di calore estremo, i maxi incendi ad altissimo impatto, siano dovuti al climate change, non si perda di vista il fatto che questi eventi stanno succedendo realmente. Stanno succedendo ogni giorno nel

mondo e negli Stati Uniti, e uccidono le persone. Quindi spero che non vengano rinnegati i fondi di ricerca per aiutare le persone che poi soffrono per questi eventi estremi. Puoi essere in disaccordo sul fatto - per quanto innegabile - che questi fenomeni, come pure i cicloni tropicali e gli uragani" che sempre più spesso balzano agli onori delle cronache, "siano dovuti al climate change. Ma, anche ammesso che tu non ci creda, rimane il fatto che sono situazioni che vanno affrontate con investimenti nelle zone che sono più suscettibili. Tra l'altro, fra coloro che ne soffrono di più ci sono in particolare proprio i cittadini che hanno votato per Trump, le persone che vivono nella 'rural America', le persone in Alabama e in territori con queste caratteristiche, che poi si ritrovano senza casa, senza assistenza sanitaria". Si è discusso a lungo del protezionismo di Trump, ma che impatto potrebbe avere un approccio di questo genere sul mondo della

scienza? "L'auspicio - rimarca Dominici - è che non si ostacoli l'accesso a fonti di informazioni e di dati che sono raccolti dal Governo. Questo ovviamente rallenterebbe il nostro processo scientifico, penso per esempio all'importanza di poter avere accesso a dati come quelli che il Cdc mette a disposizione sulla salute delle persone che sono andate in ospedale durante le ondate di calore. In passato l'aver bloccato queste fonti di dati governativi ha rallentato il progresso scientifico, spero dunque che non succeda. E spero che non si taglino i fondi alla ricerca. Avendo poi un laboratorio di 60 ragazzi penso a loro, penso alla generazione di giovani talenti che si stanno occupando di temi ambientali e che dovranno portare avanti la ricerca. Se si scorgono dallo studiare questi temi, perché nessuno ci fa più attenzione, è finita". E questo, conclude, "a me preoccupa ancora di più dei fondi per la ricerca".



Dell'Educazione degli adulti e formazione continua dall'Università di Firenze

Don Luigi Ciotti nella Hall of Fame

Riconoscimento internazionale a don Luigi Ciotti, per la sua attività instancabile, attraverso associazioni e gruppi plurali, a favore dell'inclusione sociale e dell'educazione alla legalità. Il sacerdote protagonista di tante battaglie per la promozione della giustizia sociale entra nella Hall of Fame dell'Educazione degli adulti e formazione continua: a candidarlo al prestigioso riconoscimento è stata l'Università di Firenze nella persona di Paolo Federighi, professore onorario in Pedagogia generale e sociale. Don Ciotti sarà presentato come nuovo membro della Hall of Fame domani, venerdì 8 novembre, alle ore 13 (Istituto degli Innocenti, Aula Brunelleschi, piazza Santissima Annunziata, 12) all'interno del convegno "International Adult and Continuing Education HOF" che si tiene quest'anno a Firenze con l'organizzazione del Dipartimento di Forma-



zione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Ateneo. Il riconoscimento viene assegnato a don Ciotti, in particolare, per il suo contributo all'educazione attiva contro la criminalità e le mafie, sviluppata attraverso la creazione di reti nazionali e internazionali di associazioni - come "Libera" che coordina attualmente più di 1600 realtà - e attraverso la promozione di numerose attività formative, campagne culturali e progetti di

ricerca, così come attraverso la costituzione di cooperative per l'utilizzo a fini sociali dei beni confiscati alla criminalità. In mattinata (ore 11, Rettorato, Aula Magna - piazza S. Marco, 4) Luigi Ciotti terrà una lezione dal titolo "È la cultura che dà la sveglia alle coscienze. L'importanza dell'educazione nel contrasto alle reti criminali" riservata a studentesse e studenti, introdotta dal saluto della rettrice Alessandra Petrucci.

A cura di studenti del Liceo classico 'Plinio Seniore' di Castellammare di Stabia

'Processo simulato' tra gli scavi di Pompei

Va in scena per la prima volta alla Basilica degli scavi di Pompei, antica sede del Tribunale di giustizia, un "processo simulato", a cura di studenti del Liceo classico 'Plinio Seniore' di Castellammare di Stabia sotto la guida del Tribunale di Torre Annunziata. La storia processuale che viene riportata in vita è "Il processo a Pino Paternò" liberamente tratto dal romanzo di Viola Ardone "Oliva Denaro" i cui protagonisti, Oliva Denaro e Pino Paternò, ripropongono la vicenda vera di Franca Viola, una giovane siciliana che nel 1966 fu segregata e stuprata e che poi decise coraggiosamente di denunciare il suo aguzzino rifiutando la prassi del matrimonio riparatore. Gli allievi del liceo Classico, guidati ed affiancati da magistrati, avvocati e funzionari del Tribunale di Torre Annunziata, realizzeranno venerdì 8 novembre, alle ore 10,30, il processo, come

una vera e propria messa in scena del reale dibattimento, che è stato aggiornato all'impianto del processo accusatorio moderno per attualizzare la procedura e per renderlo maggiormente fruibile. Il processo simulato è una delle azioni inserite in un progetto più ampio, dal titolo "Ricucire i sogni", che da oltre due anni le organizzazioni Apeiron Aps e la Cooperativa Città della Gioia, unitamente al Tribunale di Torre Annunziata, stanno realizzando nel territorio vesuviano con l'obiettivo di generare un Patto educativo territoriale che possa essere argine al fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa. I processi simulati vengono concepiti come una vera e propria messa in scena del dibattito (modulato secondo canoni di fedeltà giudiziaria) e permettono di vivere l'accaduto mettendosi dal punto di vista delle vittime, ma

anche degli imputati, facendo sentire "la giustizia" un alleato insostituibile per garantire equità e benessere. Rappresentano una proposta educativa efficace, di grande impatto, e da tempo il Tribunale di Torre Annunziata, assieme alle associazioni coinvolte, ne propone la realizzazione presso la sua sede istituzionale. Per la prima volta, lo scorso 18 aprile, sempre nell'ambito dell'iniziativa "Ricucire i sogni", un processo simulato è stato realizzato presso l'aula consiliare di Pompei, prima di essere riproposto in un luogo di storia e cultura, quale il sito archeologico di Pompei. L'appuntamento dell'8 novembre si pone a poche settimane dal 25 novembre, "Giornata internazionale contro la violenza di genere" ed è realizzato grazie al contributo economico e al patrocinio del Comune di Pompei e alla collaborazione del Parco archeologico di Pompei.

Ritorna a casa nei Musei Civici di San Gimignano, nel Senese, dopo cinque anni

Restaurato il Crocifisso di Benedetto

Torna a casa nei Musei Civici di San Gimignano (Siena) e dopo 5 anni di interventi conservativi il Crocifisso di Benedetto da Maiano. L'opera, risalente alla seconda metà del XV secolo, da oggi torna esposto per tutti i residenti e turisti dopo il lungo tempo trascorso nel laboratorio del settore restauro scultura lignea policroma dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze che ha svolto un intervento di messa in sicurezza sulla scultura, provvedendo all'adesione e al consolidamento dei distacchi e dei sollevamenti di colore e al successivo monitoraggio dei movimenti strutturali dell'opera. All'intervento conservativo, iniziato nel luglio 2019, ha provveduto direttamente l'Opificio, senza costi a carico dell'amministrazione comunale, mentre le attività di movimentazione, trasporto e allestimento dell'opera nella sala grande della Pinacoteca, sono avvenute con il coordinamento e l'impegno finanziario di Opera Laboratori, soggetto



gestore dei Musei Civici di San Gimignano. Il cristo ligneo policromo, di proprietà dell'Azienda Usl Toscana sud est, destinato probabilmente fin dall'origine alla corsia maschile dello Spedale di Santa Fina, rimase in quella collocazione fino agli anni Settanta del Novecento, quando, a seguito di lavori alla struttura, venne trasferito nell'adiacente abitazione delle suore. Scomparso e pressoché dimenticato, nel 1994 è stato oggetto di una vera e propria riscoperta e del successivo deposito presso i Musei Civici di San Gimignano. Restaurato nel 2001, a spese dell'amministrazione comunale, a conclusione dell'intervento e dopo alcuni anni di gestazione, la

mostra "Benedetto da Maiano a San Gimignano. La riscoperta di un crocifisso dimenticato", ha completato l'iter che, dal ritrovamento dell'opera, aveva condotto alla sua valorizzazione, permettendone, dopo la conclusione della mostra, l'esposizione in permanenza presso la civica Pinacoteca. "La cura del patrimonio - affermano il sindaco Andrea Marrucci e il vicesindaco con delega alla cultura Nicolò Guicciardini - è un punto cardine del nostro mandato; finalmente, grazie al sapiente lavoro dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, che ringraziamo, cittadini e ospiti potranno nuovamente ammirare da vicino la scultura all'interno della civica Pinacoteca".

Caos nell'esecutivo: "Taglio non è nel programma", "parole sorprendenti"

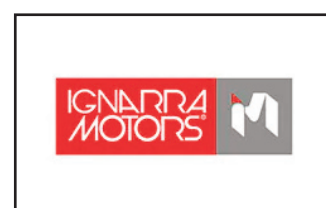
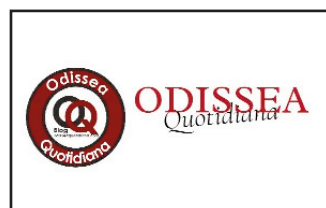
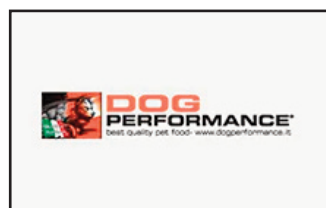
Canone Rai, scontro Tajani-Lega



Botta e risposta tra Antonio Tajani, leader di Forza Italia, e la Lega sulla questione del canone Rai. Da Pechino il ministro degli Esteri torna a ribadire la sua contrarietà alla proposta di riduzione del canone avanzata dal partito di Matteo Salvini. "Non fa parte del programma di governo del centrodestra

e quindi è una proposta che noi non condividiamo", ha spiegato Tajani, "perché si rischia di fare un danno alla televisione pubblica, che altrimenti dovrebbe essere finanziata diversamente". Al numero uno azzurro replica il Carroccio con la deputata Elena Maccanti, componente della com-

missione di Vigilanza Rai. "La riduzione delle tasse e del canone Rai sono obiettivi del centrodestra. Sorprendono le parole di Tajani, anche perché si tratta di confermare una misura approvata, nella manovra dell'anno scorso, anche con i voti di Fi", afferma Maccanti in una nota.



Prosegue il viaggio nella musica per i talenti dello show di SkyUno condotto da Giorgia

X Factor 2024, stasera puntata dance

Stasera c'è il terzo appuntamento nell'X Factor Arena con i Live Show, dopo le prime eliminazioni. Si fa sempre più serrata gara tra i giudici Achille Lauro, Jake La Furia, Manuel Agnelli e Paola Iezzi con le rispettive squadre, e come sempre in conduzione ci sarà Giorgia a dettare i tempi dello show. Questa terza serata dello show Sky Original prodotto da Fremantle sarà tutta da ballare: la puntata sarà a tema dance, e per l'occasione ci sarà con le loro assegnazioni trasformeranno il palco di #XF2024 in un vero e proprio dancefloor per due maniche di cover di brani ritmati e ballabilissimi. Alla fine dei due 'round' tornerà, spietata come sempre, la gara e quindi arriveranno al ballottaggio i due artisti meno votati, i quali si sfideranno poi nel corso dello 'scontro finale' il cui esito spetterà ai giudici al tavolo. Achille

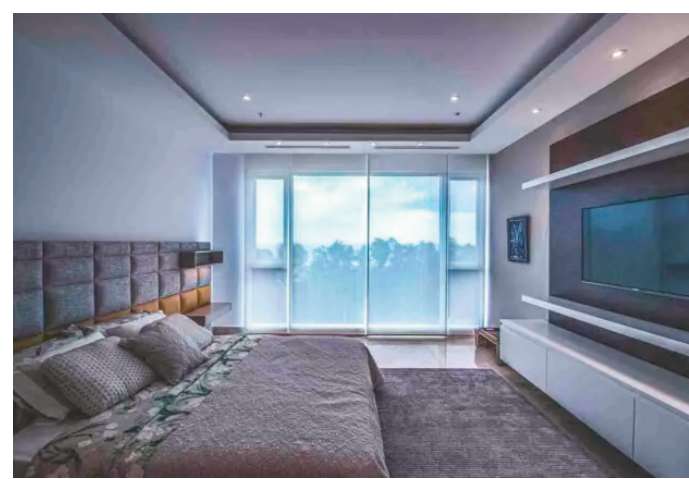
Lauro ha scelto di far esibire Lorenzo Salvetti in una cover di 'Non succederà più', evergreen della "coppia più bella del mondo" Claudia Mori e Adriano Celentano; mentre per Les Votives ha scelto 'You Make Me Feel (Mighty Real)' di Sylvester, vero inno immortale della discomusic; e a I PATA-GARRI ha assegnato la leggendaria 'Stayin' Alive' dei Bee Gees. Nella squadra di Jake La Furia Francamente porterà una sua versione di 'L'amour Toujours', hit mondiale del 'Capitano' Gigi D'Agostino; EL MA sarà alle prese con un'icona come Madonna e la sua irresistibile 'Hang Up'; i The Foolz canteranno 'Hot Stuff', uno dei capisaldi della musica dance portato al successo da Donna Summer. Il giudice Manuel Agnelli ha scelto per Mimì una cover di 'I will survive' (nella versione dei Cake), straordinaria canzone di Gloria

Gaynor che ha fatto ballare intere generazioni; per Danielle la trascinante 'Salirò' di Daniele Silvestri; infine, per i PUNKCAKE uno dei grandi successi di Rod Stewart 'Do Ya Think I'm Sexy'. Dopo aver perso i Dimensione Brama e Pablo Murphy, Paola Iezzi è rimasta con un'unica artista in squadra: LOWRAH si esibirà in 'All That She Wants' degli Ace Of Base, super hit degli anni '90. All'X Factor Arena approderà lo spettacolo di Tananai, ospite del terzo Live: uno dei cantautori di maggior successo e più interessanti del panorama musicale attuale, presenterà - con una performance pensata appositamente per X Factor - il suo nuovo e secondo album in studio 'Calmocobra' che ha debuttato in prima posizione in classifica FIMI/gfk sia degli album sia dei vinili, cd e musicassette più venduti.

Vince Io Canto Generation su Canale 5. Ottimo esordio per La Corrida sul Nove

Ascolti tv: chi ha vinto ieri sera?

Sono usciti i dati auditel del prime time. Ecco i risultati della prima serata in base ai dati di share su prime time come riportato da davidemaggio.it Nella serata di ieri, mercoledì 6 novembre 2024, su Rai1 la replica di Tutti i Sogni Ancora in Volo ha interessato 1.530.000 spettatori pari al 9.8% di share. Su Canale5 la semifinale di Io Canto Generation ha conquistato 2.084.000 spettatori con uno share del 14.7% (Highlights a 892.000 e il 16.9%). Su Rai2 Stucky intrattiene 1.369.000 spettatori pari al 7.1% e The Bad Guy interessa 445.000 spettatori pari al 3%. Su Italia1 Quo vado? incolla davanti al video 1.549.000 spettatori (8.6%). Su Rai3 Chi l'ha Visto? segna 1.803.000 spettatori e l'11.3% (presentazione a 1.519.000 e il 7.4%). Su Rete4 Fuori dal Coro totalizza un a.m. di 765.000 spettatori (5.5%). Su La7 Una Giornata Particolare raggiunge 890.000 spetta-



tori e il 5.4%. Su Tv8 la partita di Champions League - PSG-Atletico Madrid ottiene 682.000 spettatori con il 3.5%. Sul Nove la prima puntata de La Corrida raduna 982.000 spettatori (5.5%) dalle 21:40 alle 23:18 e 667.000 spettatori (6.6%) dalle 23:24 alle 00:28 nella parte chiamata Il Vincitore. Su 20 Troy fa sintonizzare 232.000 spettatori (1.4%). Su Rai4 I Fiumi di Porpora - La Serie è scelto da 160.000 spettatori (0.9%).

Su Iris The Judge è seguito da 254.000 spettatori pari all'1.5%. Su RaiMovie Per amare Carmen sigla 124.000 spettatori (0.7%). Su Rai-Premium Candice Renoir è visto da 140.000 spettatori (0.7%). Su Twentyseven Quasi amici arriva a 339.000 spettatori e l'1.9%. Su RealTime Matrimonio a Prima Vista Italia è la scelta di 578.000 spettatori con il 3%. Su Cine34 Don Camillo raduna 439.000 spettatori (2.3%).

Continua il testa a testa tra le ammiraglie tra l'Eredità e La Ruota della Fortuna

Ascolti tv: chi ha vinto nel pre-serale



Non c'è soltanto la gara degli ascolti in prima serata, ma anche la sfida tra i programmi premiati ieri sera nelle fasce che anticipa proprio il prime time. Scopriamo i dati del pre-serale tratti da davidemaggio.it Su Rai1 L'Eredità - La Sfida dei 7 ha ottenuto 2.961.000 spettatori pari al 20.3%, mentre L'Eredità ha coinvolto 4.033.000 spettatori pari al 23.2%. Su Canale5 Gira La Ruota della Fortuna ha intrattenuto 2.708.000 spettatori (20%), mentre La Ruota della Fortuna ha convinto 3.713.000 spettatori (22.4%). In sovrapposizione

dalle 18:44 alle 19:52 L'Eredità ottiene 3.433.000 spettatori (21.58%) vs La Ruota Della Fortuna a 3.497.000 spettatori (21.98%). Su Rai2, dopo TGSport Sera (467.000 - 3.6%), Gormiti - The New Era totalizza 142.000 spettatori con l'1% nel primo episodio e 121.000 spettatori con lo 0.7% nel secondo episodio, mentre Medici in Corsia conquista 342.000 spettatori con l'1.8%. Su Italia1 Studio Aperto Mag sigla 469.000 spettatori (3%), mentre C.S.I. - Scena del Crimine raccoglie 701.000 spettatori (3.7%). Su Rai3 le

news dei TGR tengono informati 2.537.000 spettatori (14.1%). A seguire Blob segna 997.000 spettatori (5.1%) e Viaggio in Italia sigla 959.000 spettatori (4.7%). Su Rete4 La Promessa interessa 958.000 spettatori (5%). Su La7 Famiglie d'Italia raduna 279.000 spettatori pari all'1.8%. Su Tv8 4 Ristoranti ha conquistato 417.000 spettatori (2.4%). Sul Nove, dopo Cash or Trash - Chi Offre di Più? (292.000 - 2.1%), Don't Forget the Lyrics! Stai sul Pezzo è scelto da 498.000 spettatori con il 2.6%.

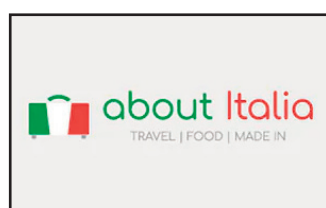
I dati della mattina e del mezzogiorno, inflazionati dalle elezioni americane

Ascolti tv: chi ha vinto nelle altre fasce

Nella mattinata su Rai1 dalle 2 alle 6:31 Porta a Porta - Corsa alla Casa Bianca: Harris o Trump? intrattiene 182.000 spettatori con il 12.2%, mentre dalle 6:32 alle 9:53 Speciale TG1 - Elezioni Americane dà il buongiorno a 863.000 spettatori con il 17.6%. A seguire Storie Italiane è seguito da 710.000 spettatori con il 17% nella prima parte. Su Canale5 dalle 6:03 alle 7:54 Speciale TG5 - USA 2024: La Scelta Americana conquista 763.000 spettatori con il 19.7%, mentre TG5 Mattina delle 8 informa 1.298.000 spettatori con il 21.9%. A seguire Mattino Cinque News raccoglie 940.000 spettatori con il 18.7% nella prima parte e 853.000 spettatori con il 20.7% nella seconda parte. Su Rai2 Binario 2 interessa 126.000 spettatori (2.3%) e VideoBox è seguito da 109.000 spettatori (1.9%). Dopo TG2 Mattina delle 8:30 (170.000 - 2.9%), Radio2 Social Club raggiunge 245.000 spettatori (5%), mentre dalle 9:59 alle 12 Speciale TG2 - Elezioni Americane è visto da 404.000 spettatori (8.5%).

Su Italia1 Law & Order - Unità Speciale sigla 76.000 spettatori (1.4%) nel primo episodio e 84.000 spettatori (1.9%) nel secondo episodio. A seguire C.S.I. Miami totalizza 100.000 spettatori (2.3%) nel primo episodio. Su Rai3 dalle 2 alle 6:57 Speciale TG3 - La Corsa alla Casa Bianca totalizza 61.000 spettatori (3.7%), mentre Buongiorno Italia informa 430.000 spettatori (9.5%) e TGR Buongiorno Regione 543.000 spettatori (9.4%). A seguire, dopo la presentazione (289.000 - 4.8%), Agorà intrattiene 289.000 spettatori (5.2%), mentre ReStart totalizza 250.000 spettatori (5.8%) ed Elisir, dopo la presentazione (170.000 - 4.1%), è scelto da 210.000 spettatori (4.7%). Su Rete4 dalle 2 alle 5:51 E' Sempre Cartabianca - Elezioni Americane fa sintonizzare 94.000 spettatori (6.8%). A seguire Love is in the Air ha raccolto 76.000 spettatori (2.4%) e Terra Amara 320.000 spettatori (5.8%), mentre Tempesta d'Amore è seguito da 237.000 spettatori (5.7%). Su La7 dalle 2 alle

9:33 Speciale TGLa7 - La Notte Americana raduna 309.000 spettatori (10.6%). A seguire Coffee Break totalizza 261.000 spettatori (6.2%). A mezzogiorno, invece, su Rai1 la seconda parte di Storie Italiane raccoglie 891.000 spettatori (17.6%), mentre E' Sempre Mezzogiorno arriva a 1.643.000 spettatori (16.9%). Su Canale5 Forum totalizza 1.344.000 spettatori con il 19.1%. Su Rai2 I Fatti Vostri raduna 780.000 spettatori (8.9%). Su Italia1 il secondo episodio di C.S.I. Miami registra 257.000 spettatori (4.1%). Dopo Studio Aperto, Grande Fratello arriva a 568.000 spettatori (4.9%), mentre Sport Mediaset coinvolge 557.000 spettatori (4.6%) e 430.000 spettatori (3.6%) nella parte Extra di pochi minuti. Su Rai3 MixerStoria - La Storia Siamo Noi sigla 214.000 spettatori (3.9%) e il TG3 delle 12 informa 663.000 spettatori (8.7%). A seguire dalle 12:25 alle 13:03 Speciale TG3 - Elezioni Americane conquista 643.000 spettatori (6.4%). 4.8%.



L'ex commissario tecnico presente ad un evento: "Oggi non sarebbe strano"

Donadoni: "Un Maldini all'Inter?"

Roberto Donadoni parte dal Milan e dal successo storico dei rossoneri a Madrid: "Dopo aver visto la squadra vincere con una prestazione del genere contro il Real, c'è solo da sperare che ci sia continuità". L'ex centrocampista del Diavolo, commissario tecnico della Nazionale dal 2006 al 2008, è intervenuto su diversi temi a margine della presentazione di "Campioni del Made in Italy". Una pellicola proiettata durante il 42esimo Milano international facts fest sport movies & tv 2024. La vittoria del Milan in Spagna tocca di riflesso anche la panchina del grande amico Carlo Ancelotti, compagno di tante battaglie: "In questo turno di Champions sono cadute City e Real. È presto per dire che sta cambiando qualcosa, ma fa un certo effetto vedere squadre di questo tipo subire così in una competizione del genere. Alcuni giornali spagnoli parlano di un



Ancelotti a rischio? Non ci si può più sorprendere di queste cose. Conosco bene la vita da allenatore e so cosa significa fare un risultato in senso positivo o negativo. Come successo a Fonseca". Il focus si sposta poi sul big match di domenica tra Inter e Napoli, in cima alla Serie A: "Il Napoli, malgrado l'ottima posizione in classifica, non ha mostrato un gioco così sfavillante da poter dare garanzie" spiega Donadoni. "È vero però che fare risultato e non giocare benissimo è un segnale importante. Domenica capiremo qualcosa. L'Inter si è anche risparmiata nel turno di coppa, mi auguro che venga fuori una bella par-

tita". A proposito dei nerazzurri, l'ex Ct analizza le prospettive europee della squadra di Inzaghi: "Se l'Inter è quella che ha più chance di arrivare in fondo tra le italiane? Di sicuro è una squadra strutturata per farlo e ha la rosa con più potenziale. Mi auguro in ogni caso che le italiane riescano ad andare avanti sempre, indipendentemente dal nome". La battuta finale è su Daniel Maldini, protagonista con il Monza di Nesta: "Già quando ero più giovane sentivo commenti positivi nei suoi confronti. Il fatto che ci sia un altro Maldini, ora anche in Nazionale, è una cosa meravigliosa. Sono felice per Paolo e per lui. L'ipotesi di vederlo all'Inter? Oggi non mi sembra - precisa l'ex rossonerò con un sorriso - che ci si guardi troppo da questo punto di vista. Ciò che 15-20 anni fa poteva significare qualcosa, oggi si è completamente perso. Quello cambierà poco".

Stando ad alcuni ricorsi ci sarebbe Massimiliano Allegri in pole per sostituirlo

Real Madrid, Carlo Ancelotti in bilico?

Carlo Ancelotti in bilico al Real Madrid? Ne sono sicuri in Spagna. Dopo la brutta sconfitta rimediata al Bernabeu contro il Milan, che ha seguito quella ancora più cocente nel Clasico contro il Barcellona, il giornale sportivo 'Relevo' ha riportato di riflessioni in corso sul futuro della panchina dei Blancos. Il presidente del club Florentino Perez non sarebbe affatto soddisfatto non solo dei risultati, ma anche del gioco espresso dalle tante stelle a disposizione di Ancelotti, ultima tra queste Kylian Mbappé. E proprio l'attaccante francese, arrivato in estate a parametro zero dal Psg, è uno dei volti della crisi madridista. Fin dal suo arrivo Mbappé non è riuscito ad ambientarsi al meglio nel disegno tattico di Ancelotti, e la sensazione è che il ruolo di prima punta non si sposi al meglio con le sue caratteristiche. Sulla fascia sinistra però, il



ruolo prediletto da Kylian, c'è Vinicius Jr, un altro giocatore che sta vivendo un periodo agitato dopo le tante polemiche che hanno seguito la cerimonia del Pallone d'Oro, assegnato contro ogni pronostico a Rodri. In ogni caso, fino a qualche settimana fa, nessuno all'interno del club pensava a un esonero di Ancelotti. Nelle ultime settimane però il -9 dal Barcellona, capolista in Liga, e i soli 6 punti conquistati in quattro partite di Champions hanno imposto una riflessione che sta portando a valutare anche nomi alternativi a quelli del tecnico italiano. E il primo della lista sembrerebbe essere una vecchia

conoscenza della Serie A. Si perchè in caso di esonero di Ancelotti, il cui contratto con il Real scadrà nel 2026, Perez vorrebbe Massimiliano Allegri, separatosi dalla Juventus al termine della scorsa stagione. Il tecnico livornese era già stato cercato dal presidente dei Blancos nel 2019, quando però preferì tornare in bianconero. Oggi le cose sono molto cambiate, con Allegri che attende la chiamata di un top club europeo per tornare ad allenare. In lista c'è anche Xabi Alonso, pupillo di Perez, che lo sta seguendo da vicino ed è rimasto colpito dal gioco espresso dal suo Bayer Leverkusen. L'inizio di stagione zoppicante delle Aspirine però lo avrebbe fatto scivolare indietro nella lista dei pretendenti alla panchina del Real. Nell'elenco ci sono anche Raul, attuale allenatore del Madrid Castilla, e Zinedine Zidane.

Le azzurre sprecano due match point e vengono eliminate dal torneo

Wta Finals, Errani e Paolini fuori



Sara Errani e Jasmine Paolini servono due volte per il match, sprecano un match-point nel secondo set e sono fuori dal torneo di doppio alle Wta Finals di Riad. Le azzurre cedono al super tie-break alla coppia composta

dalla taiwanese Hao-Ching Chan e dalla russa Veronika Kudermetova, con il punteggio di 3-6, 7-6 (7-3), 11-9 in un'ora e 49 minuti. Chan e Kudermetova affronteranno domani la ceca Kateřina Siniaková e la

statunitense Taylor Townsend. L'altra semifinale vedrà opposte la canadese Daniela Gabrowski e la neozelandese Erin Routliffe contro la statunitense Nicole Melichar-Martinez e l'australiana Ellen Perez.

Il messaggio del patron del Napoli è diventato subito virale sui social

De Laurentiis su Trump Presidente Usa



A congratularsi con Donald Trump, eletto 47esimo presidente degli Stati Uniti, sono stati esponenti politici ma non solo. Reazioni di ogni tipo sono arrivate anche dal mondo dello spettacolo e da quello dello sport, con la

notizia che ha avuto, inevitabilmente, eco anche in Italia. L'ultimo a fare gli auguri a Trump è stato il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, che gli ha voluto dedicare un tweet, in inglese, sul suo profilo ufficiale. "Il Presi-

dente della SSC Napoli Aurelio De Laurentiis desidera congratularsi con Donald Trump per la sua elezione a Presidente degli Stati Uniti d'America", ha scritto De Laurentiis, con il messaggio che è diventato subito virale sui social.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitanova dal 1953
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GEDAP

Success
Più potenziale al tuo titolo

TERME DEI PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA